



Oliveto a Agarone/TI

Foto © AAO

Newsletter 49

7 settembre 2024

Castagnata 2024

Per motivi di forma maggiore, la castagnata di quest'anno sarà anticipata a domenica 3.11.24. Maggiori dettagli seguiranno.

Emergenza siccità in Puglia

L'Italia è in stress idrico. Solo Belgio, Grecia e Spagna presentano valori peggiori. La siccità getta ombre cupe sulla campagna olivicola italiana. In Puglia, principale produttrice italiana di olio d'oliva, Coldiretti calcola una riduzione di olive del 50% con previsione di ulteriori cali nelle prossime settimane. Il troppo caldo di aprile e maggio ha compromesso la fioritura.

Sovrasfruttamento 2024

Quest'anno le risorse naturali della terra si sono esaurite al 1° agosto mentre in Svizzera è stato addirittura al 27 maggio. Da queste date in poi la popolazione vive a credito a spese delle future generazioni. Se la popolazione mondiale avesse lo stesso stile di vita degli svizzeri, sarebbero necessarie le risorse di 2,5 pianeti per garantire la sua esistenza. L'olivicoltura genera diversi impatti positivi sull'ambiente naturale e sul territorio in cui si colloca. La pianta d'olivo è infatti in grado di sequestrare CO2 dall'atmosfera stoccando carbonio nel terreno in quantità tali da avvicinare la filiera ad azzerare le proprie emissioni complessive.

Associazione Amici dell'Olivio

Via ai Grotti 8
6862 Rancate
Cell. +41 79 731 63 83
Email: info@amicidelloivo.ch
Web: www.amicidelloivo.ch

Olivicoltura europea: adattamenti e previsioni fino al 2035

Le previsioni sono contenute nel Rapporto sulle prospettive agricole 2023 – 2035 della Commissione europea* pubblicate qualche mese fa dove si evidenzia che è il cambiamento climatico a minacciare la crescita della produzione di olive.



Negli ultimi due anni, la produzione di olio d'oliva nell'UE ha mostrato la sua vulnerabilità agli eventi meteorologici estremi, accentuati dal cambiamento climatico. Nei sistemi tradizionali, questi eventi si aggiungono ai naturali cicli biennali di produzione, mentre i sistemi moderni (intensivi e superintensivi) risentono negativamente del clima caldo e secco, che può limitare sia la crescita delle olive sia la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Questo rende difficile raggiungere il pieno potenziale produttivo.

Nonostante ciò, l'innovazione e l'introduzione di varietà di olive più resistenti potrebbero ridurre gli impatti negativi, con un incremento previsto dei rendimenti dello

0,5% annuo fino al 2035. La superficie dedicata alla coltivazione rimarrà stabile, grazie a nuove piantagioni e alla modernizzazione dei sistemi di produzione.

Per quanto riguarda il consumo di olio d'oliva nell'UE, ci sono tendenze divergenti: diminuisce nei principali paesi produttori, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi e della minore attrazione tra i giovani, mentre cresce nel resto dell'UE grazie alla popolarità della dieta mediterranea e alle campagne sulla salute. Questo bilanciamento dovrebbe mantenere il consumo stabile, con un leggero aumento dello 0,1% annuo fino al 2035.



Sul fronte commerciale, l'UE vedrà un rafforzamento della sua posizione, con le esportazioni che rappresenteranno una quota crescente della produzione di olio d'oliva, arrivando al 45% entro il 2035, trainate dalla domanda crescente nei mercati asiatici e in quelli tradizionali. Le importazioni continueranno a compensare eventuali perdite di produzione, e la posizione netta di esportazione dell'UE potrebbe raggiungere 730.000 tonnellate, un aumento di 140.000 tonnellate rispetto al periodo 2018-2022.

*Rapporto Commissione europea

https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/a353812c-733e-4ee9-aed6-43f8f44ca7f4_en?filename=agricultural-outlook-2023-report_en_0.pdf